

## IL QUADRO D'INSIEME

In Toscana l'anno 2018 chiude con un aumento dell'occupazione complessiva pari a +12mila unità (+0,8%, Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro) e di +19mila per gli addetti dipendenti (+1,8%, stime Irpet). Gli avviamenti chiudono l'anno a +4,1% sul 2017.

Guardando ai risultati del quarto trimestre tra Ottobre e Dicembre del 2018 si registra un aumento congiunturale degli addetti dipendenti (circa +7mila rispetto al valore medio del terzo trimestre, dati stagionalizzati); a livello tendenziale con +1,5% la crescita, pur rimanendo in territorio positivo appare rallentata rispetto al recente passato (dal primo trimestre 2016 al primo 2018 le variazioni si sono mosse tra +2,3% e +3,1%).

I dati Istat sulle forze di lavoro nel trimestre mostrano un aumento tendenziale dell'occupazione complessiva, dipendente e indipendente, piuttosto contenuto (+0,1%) cui si associa una forte diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-33mila) controbilanciata però da un aumento degli inattivi in età lavorativa (+29mila); riprendono a crescere le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa.

Anche se lo stock di dipendenti con contratto stabile non aumenta, si osservano segnali positivi soprattutto dalle trasformazioni ma anche dal flusso di nuove assunzioni.

L'andamento degli avviamenti mostra una contrazione nel quarto trimestre (-1,3%), per la seconda volta nel 2018 (-2,1% nel terzo trimestre).

## Sintesi a punti

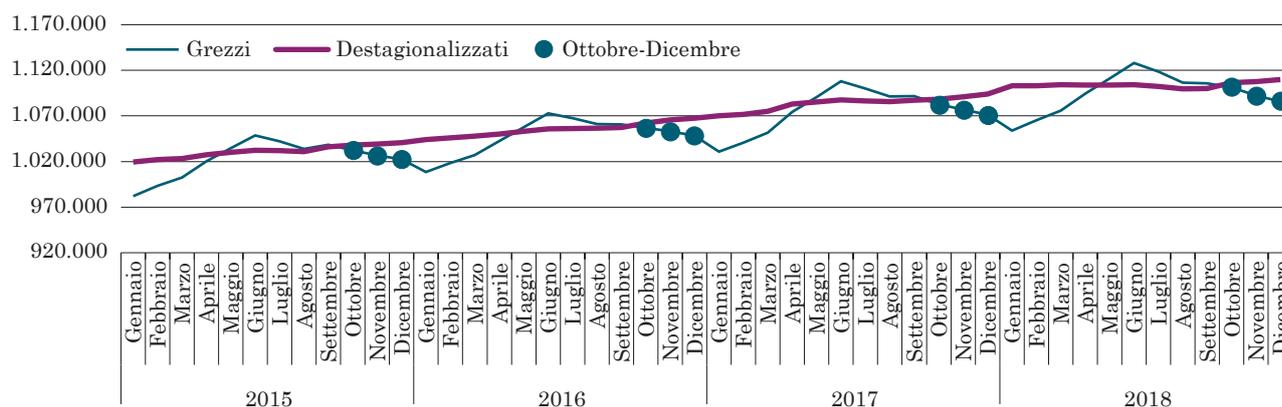
- ▶ L'aumento delle posizioni di lavoro dipendente registrato nell'anno 2018, da 1 milione e 76mila a 1 milione e 95mila, è **dovuto al lavoro a termine**, che accresce la propria dotazione di circa 26mila unità, mentre si contano circa 7mila addetti in meno a tempo indeterminato o apprendistato.
- ▶ Gli andamenti per settore settoriale mostrano risultati **diseguali tra le principali attività**: incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva si evidenziano per la metal meccanica (+4,4%) e per alcune attività del Made in Italy, in particolare la pelletteria (+8,7%) e l'industria conciaria (+2,6%), che inverte – quest'ultima – un periodo non positivo che durava dal 2015. Nel terziario il commercio al dettaglio presenta una variazione negativa (-0,1%), per la prima volta dal 2015, il commercio all'ingrosso mostra un rilevante rallentamento (+1,1% mentre nel 2016 e 2017 aveva registrato variazioni intorno al +2,7%), così come il comparto dei trasporti e logistica (+0,4%). La performance del settore turistico rimane buona anche se in diminuzione rispetto ai due anni precedenti (+2,6% contro +7,0% del 2017).
- ▶ **Gli avviamenti registrano un aumento del +4,1%**, molto inferiore al 12,8% del 2017 e con segni negativi negli ultimi mesi dell'anno.
- ▶ Nel 2018 **sono tornati a crescere gli avviamenti a tempo indeterminato** e si è consolidato il **recupero dell'apprendistato** già osservato nel 2017 dopo la decelerazione degli anni precedenti e **continuano ad aumentare le trasformazioni contrattuali da determinato a stabile** (+19mila, +95,4%).
- ▶ I dati Istat rilevano per il 2018 una media di **1 milione e 594mila lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi, +12mila rispetto al 2017) e un tasso di occupazione pari al 66,5% in linea con l'anno precedente.
- ▶ **Si riduce il numero di persone in cerca di lavoro** (-22mila) così come il tasso di disoccupazione, che scende in termini di 2 punti percentuali (dall'8,6% al 7,3%).



## Il lavoro dipendente in Toscana

La dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un profilo in crescita dalla fine del 2015. Il 2016 ha registrato un +2,3% sul precedente anno, il 2017 ha chiuso con +2,5% e il 2018, con circa 1 milione e 95mila mostra una variazione tendenziale del +1,8% (**Grafico 1**).

**Grafico 1**  
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2015 - Dicembre 2018



Fonte: stime IRPET

Questi risultati sono il prodotto delle diverse dinamiche che, dal 2015 in poi, hanno interessato i contratti a termine e quelli a tempo indeterminato. Dopo la spinta al lavoro stabile generata dalla decontribuzione prevista nel 2015, il numero di addetti a tempo indeterminato è rimasto pressoché stabile durante tutto il 2016 ma dal quarto trimestre 2017 ha iniziato un periodo di contrazione; il quarto trimestre del 2018 segna invece una leggera crescita sui tre mesi precedenti (+0,2%), ma ancora una perdita su base annua; i contratti di apprendistato continuano a crescere dall'inizio del 2016 e registrano un +8,9% rispetto all'ultimo trimestre del 2017.

L'aumento delle posizioni a termine sopravanza tuttavia la flessione del tempo indeterminato e traina il risultato positivo di questi primi mesi dell'anno (**Grafici 2 e 3**).

**Grafico 2**  
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.  
Gennaio 2015 - Dicembre 2018



**Grafico 3**  
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE\*. TOSCANA.  
Gennaio 2015 - Dicembre 2018



\* Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Le posizioni lavorative in somministrazione, nonostante l'importante contrazione degli avviamenti, sono ancora in crescita su base annua (+15,6%) ma registrano un risultato congiunturale negativo (-4,9% sul trimestre precedente, dato destagionalizzato). Rispetto alla distribuzione settoriale degli addetti, l'agricoltura e l'industria crescono a un ritmo superiore a quello medio. Il terziario registra un rallentamento dovuto alla minor crescita dei servizi turistici (+2,6% contro il +7,0 del 2017) e del commercio all'ingrosso (+1,1% contro +2,6%), alla variazione negativa del commercio al dettaglio (-0,1%) e alla sensibile contrazione degli addetti nelle attività finanziarie e nella P.A. (**Tabella 4**). Tra le attività del Made in Italy si distinguono particolarmente la pelletteria (+8,7%), l'oreficeria (+2,8%) e l'industria conciaria (+2,6%), mentre subisce una battuta d'arresto la crescita del settore tessile (+0,7%) dopo quasi quattro anni di variazioni comprese tra il +5% e il +7%. Tra le altre attività industriali si impone la dinamica delle produzioni in metallo (+5,8%) e delle apparecchiature meccaniche (+4,8%); infine le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+2,0%) iniziata con il 2016.

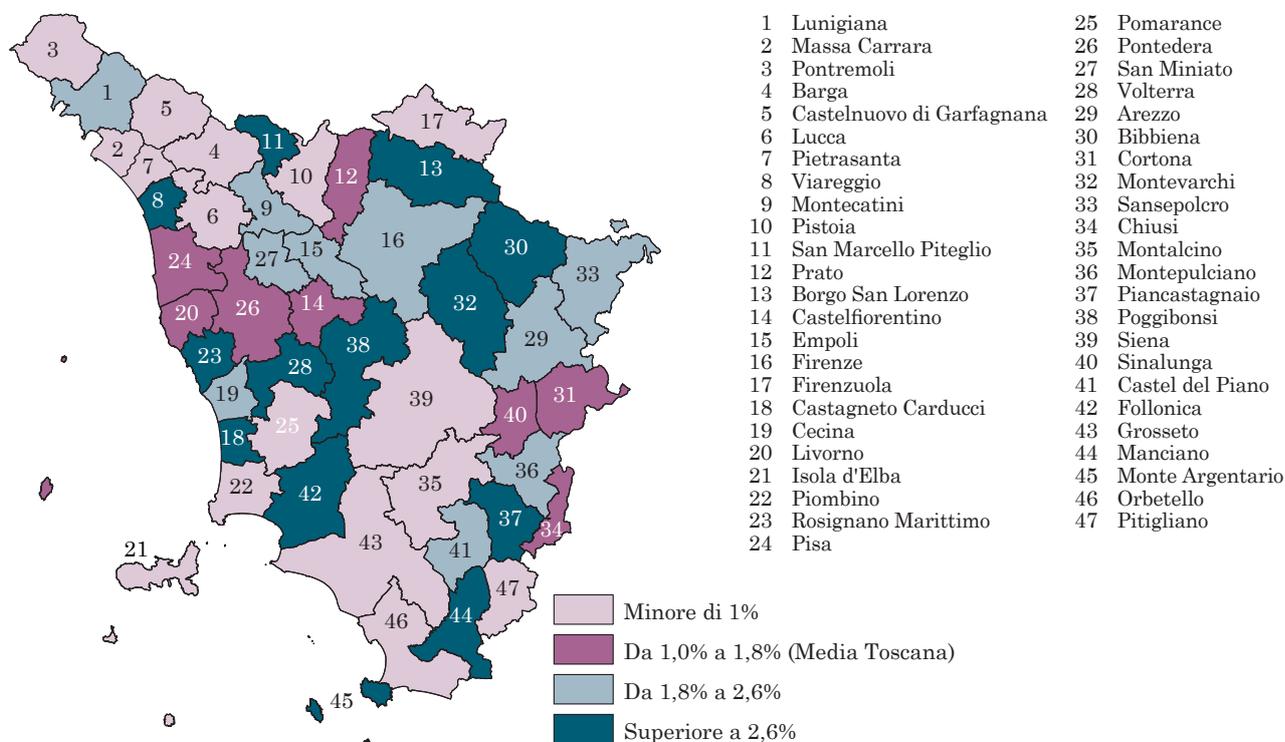
**Tabella 4**
**ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % 2018/2017 e 2017/2016**

	Var. % 2018/2017	Var. % 2017/2016		Var. % 2018/2017	Var. % 2017/2016
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>5,3</b>	<b>2,3</b>	<b>CONSTRUZIONI</b>	<b>2,0</b>	<b>1,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>TERZIARIO</b>	<b>1,3</b>	<b>2,7</b>
<b>Made in Italy</b>	<b>2,0</b>	<b>4,3</b>	<b>Tempo libero</b>	<b>1,6</b>	<b>5,0</b>
Ind. tessile-abbigliamento	0,7	7,1	Commercio al dettaglio	-0,1	2,0
Ind. conciaria	2,6	-1,0	Servizi turistici	2,6	7,0
Ind. pelletteria	8,7	10,1	<b>Ingresso e logistica</b>	<b>0,7</b>	<b>2,0</b>
Ind. alimentari	1,6	3,0	Comm. ingrosso	1,1	2,6
Oreficeria	2,7	1,2	Trasporti e magazzinaggio	0,4	1,5
Ind. calzature	0,9	-1,7	<b>Servizi finanziari</b>	<b>-4,3</b>	<b>-1,6</b>
Ind. marmo	-2,4	-2,2	<b>Terziario avanzato</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>
Altro made in Italy	-1,2	-1,3	<b>Servizi alla persona</b>	<b>1,4</b>	<b>2,1</b>
<b>Metalmeccanica</b>	<b>4,4</b>	<b>2,5</b>	Pubblica amministrazione	-2,1	-1,5
Prod. metallo	5,8	3,4	Istruzione	3,5	4,3
Apparecchi meccanici	4,8	2,8	Sanità/servizi sociali	1,0	1,1
Mezzi di trasporto	2,4	1,5	Riparazioni e noleggi	2,2	2,8
Macchine elettriche	2,4	1,2	Altri servizi	1,1	4,1
<b>Altre industrie</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>4,1</b>	<b>2,4</b>
Ind. chimica-plastica	-0,9	-2,6	Servizi vigilanza	6,3	0,6
Ind. farmaceutica	-0,4	2,6	Servizi di pulizia	3,7	3,0
Ind. carta-stampa	-1,0	-2,1	Servizi di noleggio	2,0	5,3
Utilities	0,2	0,7	Attività immobiliari	2,9	2,2
Altre industrie	-2,7	-3,6	<b>TOTALE</b>	<b>1,8</b>	<b>2,7</b>

**Fonte: stime IRPET**

Nei diversi territori della regione risultati superiori alla media si osservano nei Sistemi Locali del Lavoro dove è più alto il peso dei settori della metal meccanica, della lavorazione della pelle, dell'oreficeria e del turismo (**Figura 5**).

**Figura 5**  
**ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO**  
**Variazione % 2018/2017**



Fonte: stime IRPET

## La domanda di lavoro

Il quarto trimestre del 2018 segna una riduzione delle occasioni di lavoro all'interno del mercato regionale, con un calo degli avviamenti pari a -1,3% rispetto allo stesso periodo del 2017, confermando i segnali negativi che si erano manifestati nel corso del terzo trimestre (-2,1%). Nell'anno si registra un saldo positivo pari +33.175 avviamenti (+4,1%) frutto però di comportamenti trimestrali molto diversi (+30.332 nel primo, +9.411 nel secondo, -4.092 nel terzo, -2.476 nel quarto) (**Tabella 6 e Grafico 7**).

Su base annua la dinamica per genere non presenta differenze marcate (+3,7% per le donne, +4,5% per gli uomini) così come tra italiani (+4,0%) e stranieri (+4,5%) (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia come, dopo una lunga fase di espansione che durava dall'inizio del 2013, la domanda di lavoro somministrato in Toscana cede nell'anno trimestre il 12,7% (circa -18mila assunzioni) (**Tabella 9**).

L'andamento delle assunzioni a tempo indeterminato è positivo con una variazione tendenziale del +9,6% (7.563 avviamenti in più rispetto al 2017). Questa dinamica è rafforzata da quella delle trasformazioni contrattuali, che quasi raggiungono il massimo valore dal 2013, 38.624, superiore anche a quello del 2015 anno delle decontribuzioni sulle assunzioni stabili previste dal Jobs Act (**Tabella 10**). Questa rilevante crescita delle trasformazioni è riconducibile in parte alla decontribuzione strutturale prevista per le stabilizzazioni di giovani fino a 34 anni<sup>1</sup> e in parte al boom di assunzioni a termine registrato nel corso del 2017. Anche l'apprendistato, che è definito per legge come una modalità di lavoro a tempo indeterminato, conferma la crescita delle occasioni

<sup>1</sup> La Legge 205/2017, c.d. "legge di Stabilità 2018", ha introdotto dal 1.1.2018 un esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni; per il 2018 la misura è estesa a tutti i giovani fino a 35 anni. Il decreto n. 87 del 2018, c.d. "decreto dignità", ha prorogato il bonus assunzioni under 35 per il 2019 e il 2020.

di lavoro stabile, segnando una variazione pari a +11,0% rispetto all'anno precedente (**Tabella 9**). Sotto il profilo settoriale si osserva la contrazione carico del commercio (-5,0%) e il risultato quasi nullo del settore manifatturiero (+0,3%), decisamente superiori al valore medio le variazioni del settore agricolo (+9,5%), delle costruzioni (+8,4%) così come dei servizi alla persona meno qualificati (+ 8,2%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale, il 2018 chiude con un buon risultato per Prato (+7,2%), la Città Metropolitana di Firenze. Gli avviamenti sono allo stesso livello del 2017 per Livorno mentre crescite contenute si osservano per Massa Carrara (+1,9%), Arezzo (+1,9%) e Lucca (+2,1%) (**Tabella 12**).

**Tabella 6**

**FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2016 - Dicembre 2018**

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

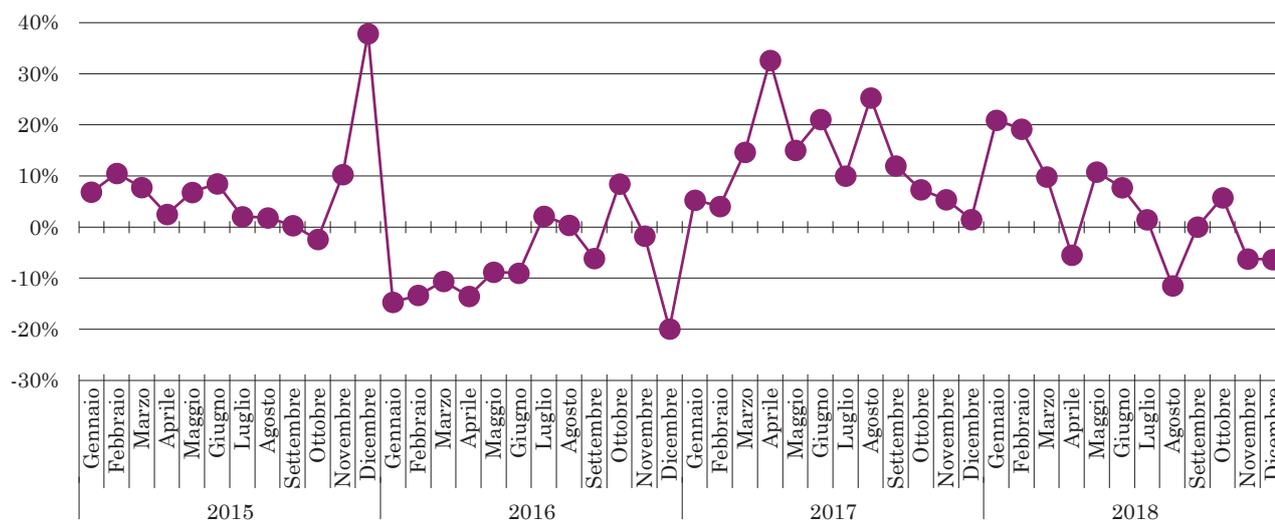
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Gennaio	64.881	68.329	82.659	5,3	21,0
Febbraio	47.668	49.607	59.141	4,1	19,2
Marzo	57.153	65.521	71.989	14,6	9,9
<i>I Trimestre</i>	<i>169.702</i>	<i>183.457</i>	<i>213.789</i>	<i>8,1</i>	<i>16,5</i>
Luglio	62.852	83.353	78.793	32,6	-5,5
Agosto	62.738	72.182	79.926	15,1	10,7
Settembre	66.372	80.357	86.584	21,1	7,7
<i>III trimestre</i>	<i>191.962</i>	<i>235.892</i>	<i>245.303</i>	<i>22,9</i>	<i>4,0</i>
Luglio	58.969	64.862	65.811	10,0	1,5
Agosto	35.518	44.490	39.384	25,3	-11,5
Settembre	77.578	86.862	86.927	12,0	0,1
<i>III trimestre</i>	<i>172.065</i>	<i>192.214</i>	<i>192.122</i>	<i>14,0</i>	<i>-2,1</i>
Ottobre	71.241	76.464	80.874	7,3	5,8
Novembre	57.293	60.402	56.655	5,4	-6,2
Dicembre	48.863	49.605	46.466	1,5	-6,3
<i>IV Trimestre</i>	<i>177.397</i>	<i>186.471</i>	<i>183.995</i>	<i>5,1</i>	<i>-1,3</i>
<b>TOTALE Anno</b>	<b>711.126</b>	<b>802.034</b>	<b>835.209</b>	<b>12,8</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

**Grafico 7**

**FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2015 - Dicembre 2018**

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

**FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2016 - 2018**

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2016	2017	2018	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017
Donne	349.352	395.677	410.408	13,3	3,7
Uomini	361.774	406.357	424.801	12,3	4,5
15-24	116.935	149.115	156.679	27,5	5,1
25-34	201.719	224.215	228.873	11,2	2,1
35-44	181.950	192.052	193.969	5,6	1,0
45-54	140.507	156.490	165.684	11,4	5,9
55 e oltre	70.015	80.162	90.004	14,5	12,3
Stranieri	169.780	185.349	193.650	9,2	4,5
Italiani	541.346	616.685	641.559	13,9	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>711.126</b>	<b>802.034</b>	<b>835.209</b>	<b>12,8</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

**FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2016 - 2018**

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2016	2017	2018	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>92.814</i>	<i>78.450</i>	<i>86.013</i>	<i>-15,5</i>	<i>9,6</i>
<i>di cui Indeterminato Part-Time</i>	<i>45.667</i>	<i>38.331</i>	<i>39.689</i>	<i>-16,1</i>	<i>3,5</i>
Apprendistato	23.492	28.150	31.247	19,8	11,0
Lavoro a tempo determinato	368.034	421.603	452.633	14,6	7,4
Somministrazione	125.254	139.887	122.122	11,7	-12,7
Lavoro a progetto/co.co.co	17.365	16.589	17.950	-4,5	8,2
Lavoro intermittente	24.450	53.418	57.918	118,5	8,4
Lavoro domestico	33.795	35.327	35.732	4,5	1,1
Tirocinio	14.235	16.522	17.204	16,1	4,1
Altre forme	11.687	12.088	14.390	3,4	19,0
<b>TOTALE</b>	<b>711.126</b>	<b>802.034</b>	<b>835.209</b>	<b>12,8</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

**TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. 2016 - 2018**

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2016	2017	2018	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017
Da tempo determinato a tempo indeterminato	24.976	19.767	38.624	-20,9	95,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

**FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. 2016 - 2018**

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2016	2017	2018	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017
Agricoltura	64.370	64.128	70.241	-0,4	9,5
Attività manifatturiere	110.613	126.950	127.331	14,8	0,3
Costruzioni	27.691	30.996	33.594	11,9	8,4
Commercio	67.754	80.097	76.066	18,2	-5,0
Alberghi e ristoranti	125.529	162.797	169.833	29,7	4,3
Trasporto e magazzinaggio	22.346	27.052	28.531	21,1	5,5
Servizi alle imprese	84.833	91.479	95.692	7,8	4,6
P.A., Istruzione e Sanità	107.644	108.442	114.798	0,7	5,9
Altro	100.346	110.093	119.123	9,7	8,2
<b>TOTALE</b>	<b>711.126</b>	<b>802.034</b>	<b>835.209</b>	<b>12,8</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

**Tabella 12**
**FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA, 2016 - 2018**
**Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente**

	2016	2017	2018	Variazioni % 2017/2016	Variazioni % 2018/2017
Arezzo	54.618	60.692	61.851	11,1	1,9
Città metropolitana di Firenze	226.562	256.057	272.496	13,0	6,4
Grosseto	45.845	51.669	54.619	12,7	5,7
Livorno	74.957	79.874	79.911	6,6	0,0
Lucca	72.198	83.209	84.942	15,3	2,1
Massa Carrara	22.145	26.558	27.055	19,9	1,9
Pisa	69.603	81.864	84.134	17,6	2,8
Pistoia	35.175	41.161	42.864	17,0	4,1
Prato	51.862	54.625	58.534	5,3	7,2
Siena	58.161	66.325	68.803	14,0	3,7
<b>TOTALE</b>	<b>711.126</b>	<b>802.034</b>	<b>835.209</b>	<b>12,8</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

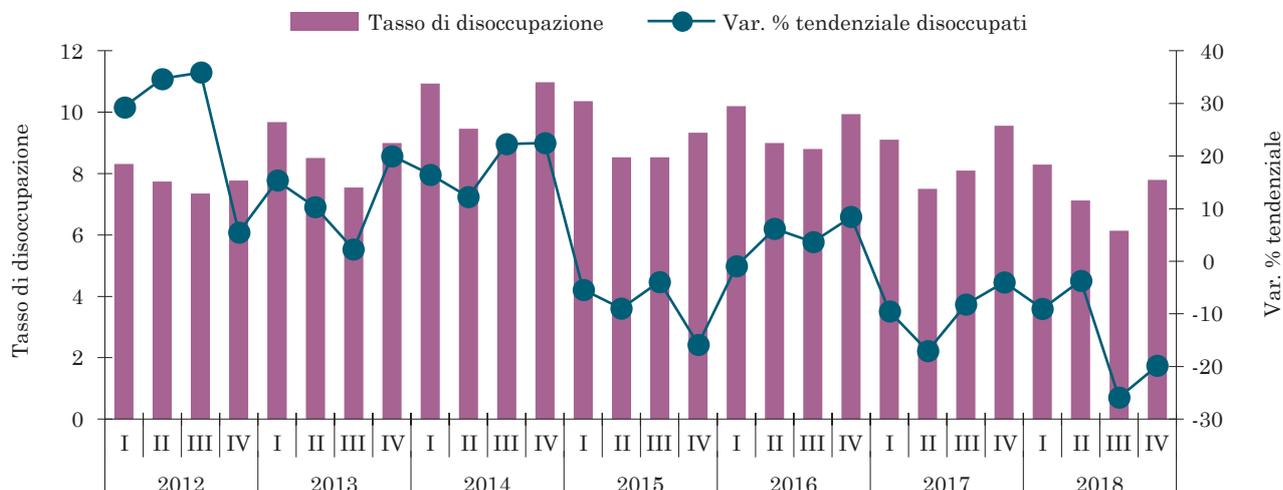
## La disoccupazione

I disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del quarto trimestre del 2018 sono 133mila, un volume inferiore di 33mila unità (-19,9%) al dato del corrispondente trimestre del 2017, il numero medio annuo è pari a 122mila (-14,9% sull'anno 2017) e il tasso di disoccupazione è 7,8% (-1,8 punti percentuali sul quarto trimestre 2017) (**Grafico 13**). Su base annua il tasso medio è pari al 7,3%, 1,2 punti percentuali in meno del dato 2017. Il differenziale di genere indica che, ancora oggi, le donne faticano maggiormente a collocarsi sul mercato del lavoro rispetto agli uomini e il loro tasso di disoccupazione è sistematicamente superiore a quello maschile, anche la differenza con il valore dell'anno precedente è più contenuta (**Tabella 14**).

La diminuzione del tasso di disoccupazione della Toscana è superiore a quella avvenuta sia a livello nazionale sia per la media delle regioni del centro nord (-1,3 punti). La comparazione dei livelli del tasso colloca, invece, la Toscana sopra la soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia (ma sotto al Piemonte e ovviamente sotto il livello medio nazionale) (**Grafico 15**).

La riduzione del numero assoluto dei disoccupati è stata molto consistente: nel 2018 si è registrato in Toscana il 14,9% di disoccupati in meno rispetto al 2017, in Italia tale riduzione ammonta al -4,8% (**Grafico 16**). Questa forte riduzione dei disoccupati (-22mila) non si è però tradotta in un pari aumento nel numero di occupati (+12mila) ma ha anche fatto aumentare gli inattivi (+8mila), come si può osservare in **Tabella 24** nel paragrafo sulle Forze di Lavoro, con una conseguente riduzione della forza lavoro di 10mila unità. I dati sui flussi di iscrizione alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego non confermano la significativa riduzione nel numero di disoccupati registrando circa 10mila iscrizioni in più rispetto al 2017 (**Grafico 17**).

**Grafico 13**  
**DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2012 - IV trimestre 2018**  
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



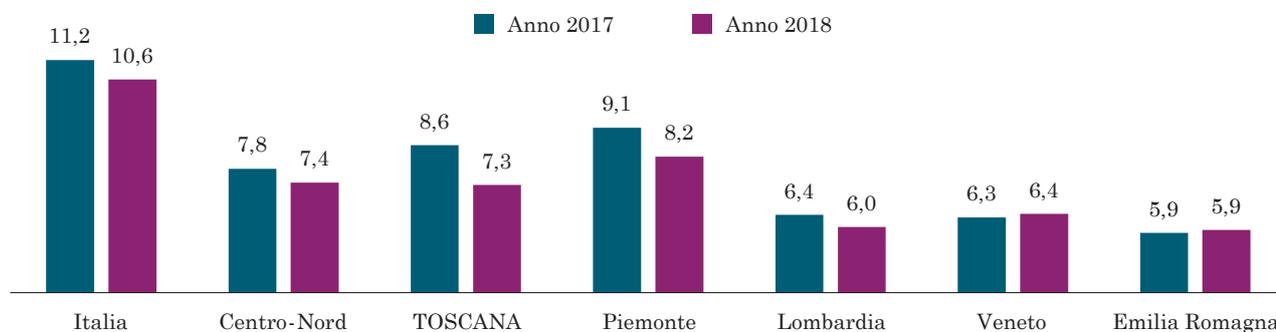
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

**Tabella 14**  
**DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2012 - IV trimestre 2018**  
 Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2012	69	7,4	69	9,4	138	8,3
II 2012	56	5,9	74	10,0	130	7,7
III 2012	54	5,7	70	9,3	123	7,3
IV 2012	62	6,7	68	9,1	129	7,8
I 2013	76	8,3	83	11,4	159	9,7
II 2013	68	7,3	75	10,0	143	8,5
III 2013	61	6,7	65	8,6	126	7,5
IV 2013	73	7,7	82	10,5	155	9,0
I 2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II 2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III 2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV 2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8

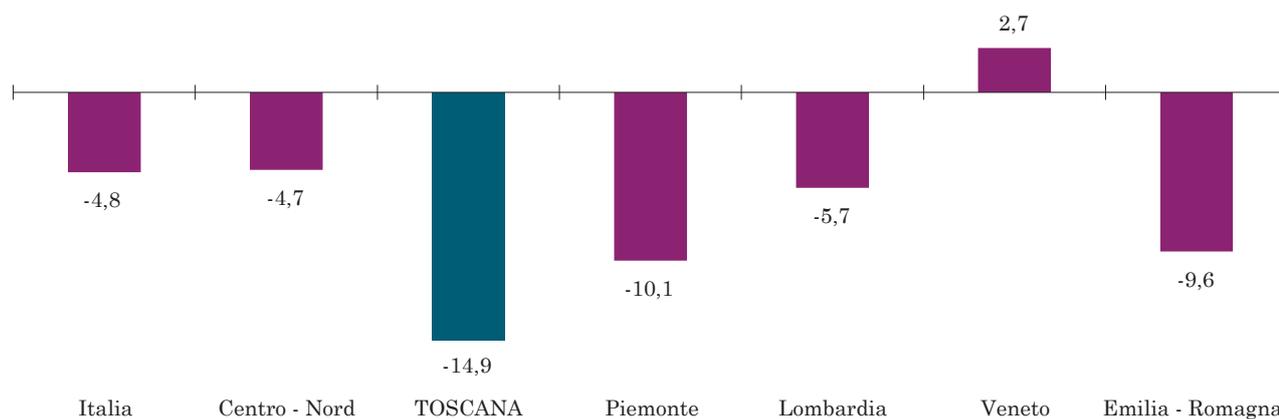
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

**Grafico 15**  
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE. 2017 e 2018**  
 Valori %



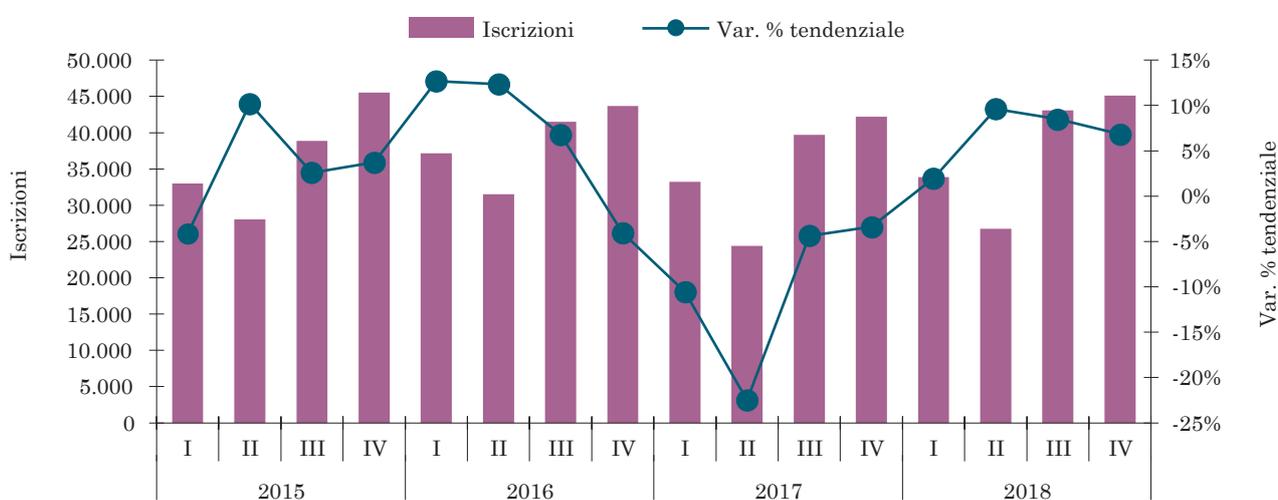
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

**Grafico 16**  
**VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. 2017 e 2018**  
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

**Grafico 17**  
**ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2015 - IV trimestre 2018**  
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

## Gli ammortizzatori sociali

Tra Luglio e Settembre il numero complessivo di ore autorizzate di Cassa Integrazione subisce una forte contrazione, dai 24 milioni del 2017 ai 12 milioni del 2018 (-50,0%) valore più basso mai registrato dal 2009; questa riduzione è dovuta essenzialmente alla gestione straordinaria con quasi 10milioni di ore in meno (**Tabella 18 e Grafico 19**).

Osservando la distribuzione della CIG nei territori regionali, si nota come sia la provincia di Livorno, con una riduzione superiore a 5milioni di ore, ad avere il maggior peso sul saldo della regione (**Tabella 20**).

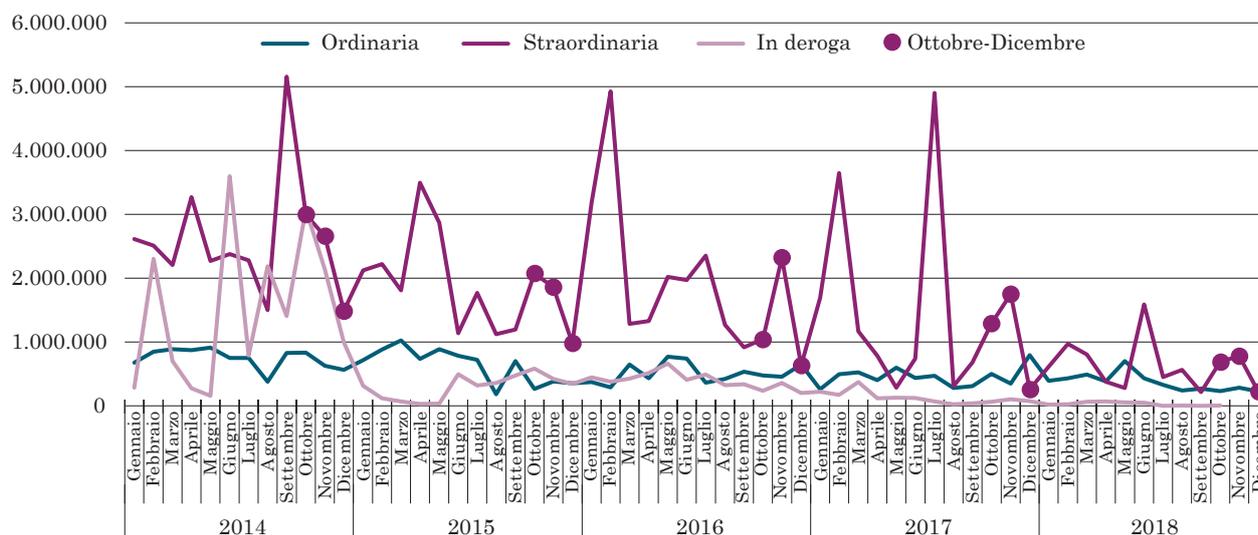
**Tabella 18**  
**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2014 - 2018**

Valori assoluti e variazioni %

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2014	8.898.274	31.297.581	17.889.477	58.085.332
2015	7.600.810	22.627.581	3.529.991	33.758.382
2016	6.118.326	23.221.991	4.749.928	34.090.245
2017	5.384.549	17.469.060	1.473.027	24.326.636
2018	4.381.552	7.526.545	264.353	12.172.450
<i>Variazioni %</i>				
2015	-14,6	-27,7	-80,3	-41,9
2016	-19,5	2,6	34,6	1,0
2017	-12,0	-24,8	-69,0	-28,6
2018	-18,6	-56,9	-82,1	-50,0

Fonte: INPS

**Grafico 19**  
**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2014 - Dicembre 2018**



Fonte: INPS

**Tabella 20**
**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. 2018 - 2017**

Valori assoluti e variazioni %

	Anno 2018					Variazioni % sull'anno 2017				Differenza assoluta totale
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE	
Firenze	1.219.093	1.577.098	46.625	2.842.816	Firenze	6	-34	-72	-23	-841.974
Arezzo	544.573	663.047	25.720	1.233.340	Arezzo	-20	-60	-93	-55	-1.494.612
Grosseto	236.987	154.068	480	391.535	Grosseto	37	-71	-99	-48	-362.846
Livorno	191.460	1.142.538		1.333.998	Livorno	-60	-81		-80	-5.283.688
Lucca	478.896	1.181.766	17.020	1.677.682	Lucca	-15	-48	-81	-43	-1.261.921
Massa Carrara	267.609	51.079	10.653	329.341	Massa C.	-27	-38	-67	-32	-152.358
Pisa	456.136	1.399.805	3.604	1.859.545	Pisa	-39	-10	-97	-23	-557.397
Pistoia	386.407	75.050	37.361	498.818	Pistoia	-7	-82	-82	-52	-541.869
Prato	282.509	236.315	40.496	559.320	Prato	-44	8	-79	-39	-350.528
Siena	317.882	1.045.779	82.394	1.446.055	Siena	6	-53	-63	-47	-1.306.993
<b>TOTALE</b>	<b>4.381.552</b>	<b>7.526.545</b>	<b>264.353</b>	<b>12.172.450</b>	<b>TOTALE</b>	<b>-19</b>	<b>-57</b>	<b>-82</b>	<b>-50</b>	<b>-12.154.186</b>

Fonte: INPS

## I dati sulle Forze di Lavoro

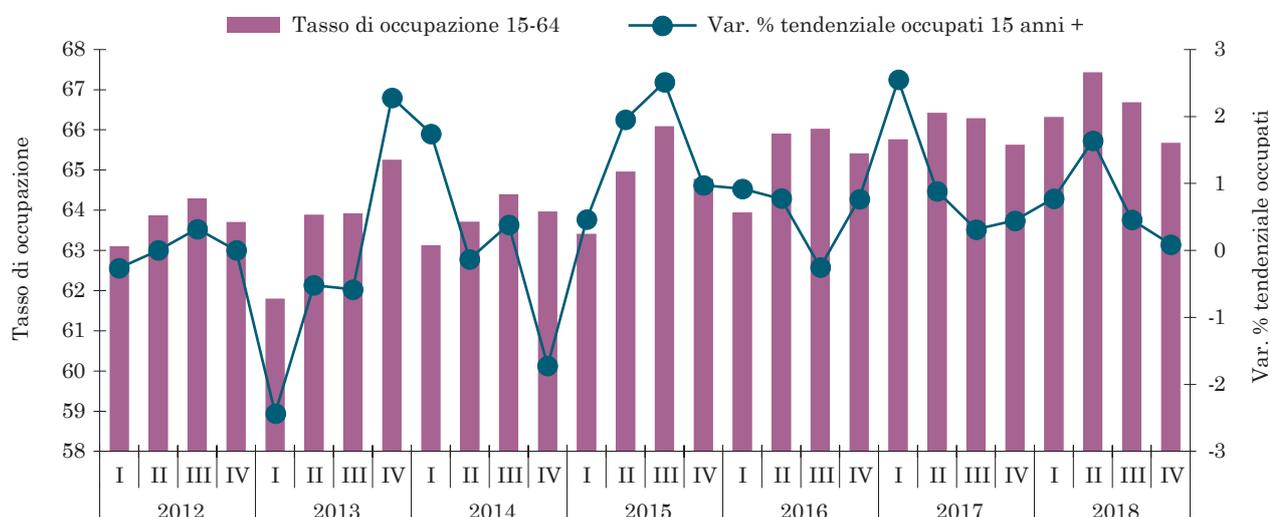
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro segnala un rallentamento nella dinamica positiva del mercato del lavoro toscano: nell'ultimo trimestre 2018 gli occupati sono cresciuti solo dello 0,1% (+1.000 unità) e nell'anno dello 0,7%.

Questo saldo annuale è il risultato della perdita di 11mila lavoratori autonomi (-2,6%) mentre i dipendenti sono aumentati di 23mila unità (+2,0%).

Nell'anno sono stati rilevati mediamente 1 milione e 594mila occupati, di cui 1 milione e 190mila dipendenti. Nel quarto trimestre il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 65,7% in aumento solo dello 0,1% rispetto al corrispondente periodo del 2017, il valore medio 2018 è pari a 66,5% (+0,5% rispetto al 2017) (**Grafico 21**).

**Grafico 21**
**OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2012 - IV trimestre 2018**

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Il 45,7% degli occupati nell'anno è rappresentato da donne e nel quarto trimestre 2018, per la prima volta dalla fine del 2016, il numero di occupate registra una variazione negativa (-0,8% rispetto al +0,8% degli uomini); il tasso di occupazione femminile (59,6%) permane su livelli inferiori a quello maschile ed è in leggera contrazione sul terzo trimestre 2017 (-0,3% contro +0,4% degli uomini) (**Tabella 22**).

Un segnale di difficoltà, come già segnalato, viene dall'aumento degli inattivi di età tra i 15 e i 64 anni: +8mila rispetto all'anno precedente contro un aumento di circa 12mila occupati; il forte calo del numero di disoccupati è avvenuto quindi soprattutto per rinuncia alla ricerca di una occupazione e la popolazione attiva è diminuita di circa 22mila unità (**Tabella 23**).

**Tabella 22**

**OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2012 - IV trimestre 2018**

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2012	859	71,6	664	54,9	1.523	63,1
II 2012	883	73,3	662	54,7	1.545	63,9
III 2012	878	73,1	677	55,7	1.554	64,3
IV 2012	857	71,6	676	56,1	1.533	63,7
I 2013	836	69,9	650	53,9	1.486	61,8
II 2013	861	71,9	676	56,1	1.537	63,9
III 2013	860	71,3	685	56,8	1.545	63,9
IV 2013	865	72,2	703	58,5	1.568	65,3
I 2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II 2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III 2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV 2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I 2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II 2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III 2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV 2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	795	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

**Tabella 23**
**PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. 2017 - 2018 e IV trimestre 2017/2018**

Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2017	2018	IV trim. 2017	IV trim. 2018	Anni 2018/2017	IV trim. 2018/IV trim. 2017
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.582	1.594	1.575	1.576	0,7	0,1
Occupate ≥ 15 anni F	718	724	720	714	0,8	-0,8
Disoccupati ≥ 15 anni MF	148	126	167	133	-14,9	-19,9
Disoccupati ≥ 15 anni F	75	67	83	70	-10,6	-14,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.731	1.720	1.742	1.710	-0,6	-1,8
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	793	791	803	785	-0,3	-2,2
Inattivi 15-64 anni MF	641	650	633	662	1,3	4,6
Inattive 15-64 anni F	396	396	388	402	0,0	3,6
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,0	66,5	65,6	65,7	0,5	0,0
Tasso di occupazione 15-64 anni F	59,9	60,5	59,8	59,6	0,6	-0,3
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	8,6	7,3	9,6	7,8	-1,2	-1,8
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,4	8,5	10,3	9,0	-1,0	-1,3
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	23.023	23.215	23.090	23.176	0,8	0,4
Occupate ≥ 15 anni F	9.674	9.768	9.733	9.768	1,0	0,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.907	2.755	2.914	2.809	-5,2	-3,6
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.368	1.304	1.369	1.332	-4,7	-2,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.930	25.970	26.003	25.985	0,2	-0,1
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	11.041	11.072	11.103	11.100	0,3	0,0
Inattivi 15-64 anni MF	13.386	13.261	13.282	13.182	-0,9	-0,8
Inattive 15-64 anni F	8.568	8.479	8.490	8.415	-1,0	-0,9
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	58,0	58,5	58,2	58,5	0,6	0,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	48,9	49,5	49,2	49,6	0,6	0,4
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	11,2	10,6	11,2	10,8	-0,6	-0,4
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	12,4	11,8	12,3	12,0	-0,6	-0,3
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.901	17.043	16.958	17.056	0,8	0,6
Occupate ≥ 15 anni F	7.428	7.491	7.450	7.514	0,8	0,9
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.438	1.364	1.449	1.420	-5,1	-2,0
Disoccupati ≥ 15 anni F	743	701	748	746	-5,7	-0,3
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.339	18.407	18.407	18.477	0,4	0,4
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.171	8.192	8.198	8.260	0,3	0,7
Inattivi 15-64 anni MF	7.236	7.147	7.159	7.054	-1,2	-1,5
Inattive 15-64 anni F	4.552	4.509	4.521	4.428	-0,9	-2,1
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	65,5	66,1	65,8	66,2	0,6	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,0	58,5	58,1	58,8	0,6	0,6
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,8	7,4	7,9	7,7	-0,4	-0,2
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,1	8,6	9,1	9,0	-0,5	-0,1

**Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL**

## Glossario

**Addetti.** Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

**Analisi e dati di stock e di flusso.** I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno  $t$  corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno  $t-1$  +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno  $t$ .

**Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro.** È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

**Archivio Sil e Idol.** Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

**Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali.** Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione

contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

**Cassa integrazione guadagni.** È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

**Censimento industria e servizi.** Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

**Comunicazioni obbligatorie (Co).** Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

**Contratto di lavoro a tempo indeterminato.** È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

**Contratto di lavoro a tempo determinato.** Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di

qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

**Contratto di lavoro in apprendistato.** L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

**Contratto di lavoro somministrato.** È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

**Contratto di lavoro intermittente.** È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

**Contratto di lavoro occasionale.** Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

**Contratto di lavoro parasubordinato.** A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

**Dati destagionalizzati.** Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

**Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa.** In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

**Lavoro a termine.** Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

**Lavoro dipendente.** Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

**Lavoro flessibile.** Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

**Lavoro stabile.** Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

**Lavoro strutturato.** È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

**Saldi delle posizioni lavorative dipendenti.** Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

**Sistemi locali del lavoro.** I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

**Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività.** Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

**Variazione congiunturale.** Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

**Variazione tendenziale.** Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE  
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO  
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA  
Anno XXIV - n. 39 marzo 2019

A cura del Settore Lavoro e  
dell'Agenzia di informazione  
TOSCANA NOTIZIE

*Direttore responsabile:* Paolo Ciampi  
*Direttore scientifico:* Francesca Giovani



## IRPET

Elena Cappellini

Silvia Duranti

Donatella Marinari

Valentina Patacchini

Nicola Sciclone

## Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino

